



OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MENGHI DEL COMITATO ANNA MENGHI IN MERITO AL DEPOSITO CAUZIONALE IMPOSTO DALL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA, GAS E SERVIZIO IDRICO.

DISCUSSIONE

Mari – Presidente

Passiamo al punto numero 10: «Mozione presentata dalla consigliera Menghi del Comitato Anna Menghi in merito al deposito cauzionale imposto dall'autorità per l'energia elettrica, gas e servizio idrico».

Vi chiedo se abbiamo intenzione di andare avanti; noi abbiamo già deciso in Conferenza dei capigruppo, ci siamo riservate due sedute di Consiglio comunale il 13 e il 14 aprile, decideremo i lavori il 03, però al momento i comizi non sono stati ancora convocati, non sappiamo neanche la data delle elezioni, non sappiamo nulla e allora se dovessero uscire dei comizi elettorali prima che ci impediscono di poter ...

(voci in aula)

Anna, ti spiego, dal momento in cui esce l'indizione è possibile impedire i lavori ordinari, noi non lo sappiamo, con il 13 ci dovremmo stare, ma noi non lo sappiamo. Secondo lui no, secondo me sì, non lo so.

(voci in aula)

Quello è straordinario, è diverso. Io devo aspettare l'indizione dei comizi.

Allora, ci mettiamo d'accordo, per favore? Signori, vi chiedo una cortesia, non facciamo in modo che poi bisogna rimanere qui, perché manca il numero legale, tre galantuomini.

C'è la mozione presentata adesso da Anna Menghi, sul deposito cauzionale dell'autorità per l'energia elettrica, gas e servizio idrico. Discutiamo questa, poi potremmo anche andare via, se siamo d'accordo.

Pantana – F.I.

Io sono d'accordo solo perché la mozione è di Anna Menghi, senno, no.

Menghi – Comitato Anna Menghi

Grazie, Deborah, non avevo dubbi.

Questa mozione prende le mosse da un'osservazione relativa al fatto che l'autorità per l'energia elettrica, gas e sistema idrico, istituita con la legge 481 del 1995, estesa con legge 214 del 2011 anche al settore idrico, autorità che nasce per tutelare gli interessi dei consumatori e promuovere la concorrenza, che fa? Fa una delibera dell'autorità di vigilanza per imporre un deposito cauzionale relativo al fatto che un deposito cauzionale è legato al consumo storico e alla tipologia di utilizzo dei servizi privati, cioè, praticamente chi non ha la domiciliazione bancaria, chi non paga la bolletta attraverso la banca è tenuto a questo deposito cauzionale, che è una sorta di balzello, come ben potete capire; allora, noi siccome noi non ci rassegniamo che un'autorità che nasce per tutelare i consumatori in realtà va contro i consumatori deboli, perché di solito chi non possiede un conto corrente è il più



debole, allora perché il consumatore più debole è costretto al deposito cauzionale? Siccome l'autorità di vigilanza non è il Padreterno, è un'autorità che probabilmente è andata oltre i propri limiti, perché è esattamente il contrario della motivazione per cui è nata, noi chiediamo che il Comune di Macerata, nelle sedi opportune, possa far valere questa cosa, possa far valere una decisione che noi pensiamo sia illegittima, perché, ripeto, nasce su logiche diverse, ufficialmente nasce per il fatto che siccome ci sono quelli che non pagano, se uno ha il conto corrente paga? No, dov'è scritto, se il conto corrente è a zero, non paga lo stesso, quindi nasce su logiche secondo cui bisogna per forza avere il conto corrente bancario e nasce su logiche bancarie; quindi, chiedo all'intero Consiglio comunale di dare un segnale, sebbene siamo alla fine dell'amministrazione, diamo un segnale di tutela dei consumatori, alziamo la testa, tutto qua.

Grazie.

Mari – Presidente

Grazie, consigliera.

Passo la parola all'assessore Blunno.

Prego, assessore.

Blunno – Assessore

Signori consiglieri, la mozione appena presentata dalla consigliera Anna Menghi muove da un sentimento di protesta comprensibile e in qualche modo condivisibile. L'unica obiezione che farei e che vorrei fosse presa in considerazione è che il testo, nella parte impegnativa della mozione, andrebbe a mio parere modificato se fosse possibile, se questa può essere la volontà del Consiglio, nel senso che la mozione impegna l'amministrazione se del caso anche a promuovere un'azione legale nei confronti dell'autorità, l'eventuale esito di un'azione legale temo possa essere infausto, se ci mettiamo a fare un'azione legale contro una delibera di un'autorità, che ha preso le sue decisioni alla fine di un iter procedimentale rischia di impegnarci in una causa che ci vedrebbe perdenti, io questo francamente non mi sento di poterlo accogliere. Il secondo punto dell'impegno è che noi dovremmo chiedere ad APM di sospendere l'esecutività di una delibera dell'autorità e anche su questo io non me la sento, nel senso che il testo della mozione è un testo che ci porterebbe a conseguenze, ripeto, infauste. Poiché, però, l'iniziativa politica muova da un presupposto, invece, condivisibile, chiederei nel confronto consiliare, se fosse possibile, di modificare la parte deliberativa, cioè nel momento in cui ci si chiedesse di --- nei confronti dell'autorità lo possiamo fare, ma non possiamo, ripeto, in una causa, piuttosto che chiedere all'APM di fare una cosa *contra legem*, per cui andrebbe un po' modificato il tenore letterale, perché diversamente i nostri uffici non possono affrontare una causa, né io né la Giunta può dire ad APM di sospendere l'esecutività di una delibera che ha, credo, forza di legge.

Mari – Presidente

Prego, Anna.

(voci in aula)

Prego, consigliere Garufi.

Garufi – Gruppo Autonomo

Io capisco quello che dice l'assessore e non posso contestarlo, dice che non si può andare a fare una cosa *contra legem*, credo che lui parli in buona fede; tuttavia, la mozione di Anna Menghi ha una



funzione eminentemente politica, perché ritengo che Anna Menghi, che è laureata anche in giurisprudenza, sappia benissimo in che modo essi risponderanno, nella lite; però, io dico che se nessuno nemmeno ci prova, e ritorniamo al solito discorso, non è casuale che Tzipras abbia finalmente avuto i soldi, solo per aver ricordato alla Germania che questa aveva una cambiale da pagare per i nazisti, questo per dire che bisogna essere positivamente nazisti anche noi, vale a dire produrre degli attacchi e non inchinarsi sempre come reverendissimi e reverendissime padri provinciali; del Cristianesimo, noi dobbiamo utilizzare la parte istintiva, orfica, quella d'attacco, perderemo la causa, non si può sempre porgere l'altra guancia, perché le guance sono solo due, non sono centocinquanta; quindi, probabilmente perderemo la causa, ma almeno dobbiamo dargli fastidio, possiamo fargli il solletico? Ecco, almeno questo.

(voci in aula)

Mari – Presidente

Prego, Anna Menghi.

Menghi – Comitato Anna Menghi

Sì, brevemente; vede, assessore o la questione di principio è giusta e mi pare che su questo abbia concordato e allora se la questione di principio è giusta va perseguita con ogni mezzo e in ogni modo; quindi, sono disponibile a pensare che lei prima di dire all'APM di non farlo, ma anche qui diciamo che si tratta di una questione eminentemente politica, perché se io penso che è nata un'autorità di vigilanza per tutelare i consumatori e quest'autorità alla fine si prende il potere di decidere cose che vanno contro ai consumatori, a me pare che sia andata addirittura contro la legge che l'ha istituita; allora, se è così, e su questa premessa mi pare che anche l'amministrazione fosse d'accordo, sapete che c'è? Io voglio fare questa considerazione conclusiva, perché ormai siamo veramente alla fine di quest'amministrazione, ma lo vogliamo ritrovare un po' di spirito di battaglia per le sane questioni politiche che però non sono politiche fine a se stesse, ogni azione politica ha un effetto nei confronti dei cittadini, se noi ci convinciamo che la politica è tutto accordo e in ogni caso bisogna sempre, come dice Garufi, abbassare la testa nei confronti del più forte, noi saremo sempre soccombenti; certamente se l'assessore è già convinto di perdere, è chiaro che lui non la può fare, lui non può, perché non è convinto, ma è contraddittorio, perché è convinto che il principio sia giusto, allora a questo punto mi dica lei, cosa dovremmo fare? Una letterina all'autorità per chiedere se gentilmente può rivedere questa cosa? È chiaro che quella sarebbe una vera e propria azione perdente, qui si dice di non intraprendere solo un'azione legale, ma di intraprendere tutte le azioni, anche quelle legali; mi scusi, assessore, mi faccia parlare, lei è troppo nervoso, assessore, lei si doveva dimettere, non ha sostenuto il suo Sindaco, lei si doveva dimettere. Allora, io non l'ho interrotta, lei è troppo nervoso, esca, se non riesce a stare calmo, se ne vada. Allora, non è neanche un po' furbo, assessore, e alla fine di quest'amministrazione, vede che lei è nervoso e mi sta insultando; lei non è furbo, no, non ha una benché minima idea politica di che cosa significa approvare questa mozione alla fine dell'amministrazione, qui non si dice che domani mattina il Comune deve intraprendere la causa, si dice di perseguire un obiettivo anche, alla fine, con un'eventuale azione legale; tra due mesi andiamo a votare, caro assessore, lei poteva gestire la situazione in modo diverso, forse è un po' troppo rigido, ha bisogno di maggiore elasticità nel suo ruolo, lo posso dire e lo dico, mi consenta di dare un giudizio non sulla persona, credo che c'è stata sempre stima sulla persona, ma non sull'azione politica, mi dispiace, ma su questo sono molto critica.



Quindi, chiedo semplicemente che vi mettiate d'accordo, dopodiché basta, perché le parole non hanno più senso, se l'obiettivo è giusto, va perseguito con tutte le azioni, compreso, per ultimo, l'azione legale.

Mari – Presidente

Ci sono altri interventi?

Non vedo altri interventi.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Su questa mozione non ci sono dichiarazioni di voto e pertanto entriamo in votazione.

La votazione è riportata in delibera

Mari – Presidente

Così come d'accordo, la seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 19:53